



Tamara Zappaterra
Università di Ferrara

Il ruolo dell'adulto nel gioco del bambino con disabilità

Il tema del diritto al gioco per tutti i bambini è sancito da carte internazionali a livello planetario. Tuttavia quando si tratta di bambini con disabilità tale diritto, espresso dall'articolo 30 della "Convenzione dei diritti delle persone con disabilità" dell'ONU (2006), è disatteso. Manca nel sentire comune la consapevolezza che l'espressione ludica sia un elemento che contribuisce al benessere, al corretto sviluppo

e alla qualità della vita dei bambini con fragilità tanto quanto lo sono la dimensione educativa o riabilitativa. Di recente questo tema ha assunto una sistematizzazione da parte della ricerca scientifica, che ha elaborato categorie di gioco e individuato bisogni di gioco per i bambini con disabilità. Tra questi vi è quello di un adulto competente che sappia supportare il gioco del bambino a diversi livelli.

I BISOGNI DI GIOCO

Spesso il bambino con disabilità ha le giornate scandite da ritmi molto frenetici tra casa, scuola o servizi educativi e riabilitativi. Per questo è molto importante supportare il gioco per il puro piacere di divertirsi, come attività espressiva spontanea e libera per il miglioramento della sua qualità della vita.

Alcune ricerche hanno evidenziato che i compagni di gioco di bambini con disabilità sono spesso gli adulti: genitori, insegnanti, educatori, terapisti, nonni. I genitori, intervistati sui bisogni di gioco dei figli, hanno indicato come molto importante la necessità di un adulto esperto perché

i figli possano giocare più facilmente e per più tempo. Altri bisogni sono compagni di gioco tra i pari, giocattoli, tra cui giocattoli tecnologici, e competenze adeguate dei bambini nel gioco.

Il punto di vista genitoriale trova coerenza negli studi di questo settore che evidenziano un ruolo chiave dell'adulto nel predisporre e consolidare le capacità di gioco in età evolutiva in tutti i bambini.

LA TRIPLICE FUNZIONE DELL'ADULTO

Nelle ricerche citate è emersa la possibilità di una tripla funzione del ruolo dell'adulto.

1. L'adulto può svolgere una funzione di **facilitatore**: può fungere da modello, può aiutarlo nella comprensione delle regole, può fornire rinforzi o incoraggiamenti, può promuovere scenari di gioco sempre più complessi in grado di portare allo sviluppo di abilità sempre più elevate. Tutto questo non sarebbe possibile nel gioco tra pari. In generale l'adulto è in grado di accogliere tempi e modalità del gioco del bambino, adattarsi alle sue richieste, assistere il bambino nella comprensione delle regole, veicolare competenze e abilità in aree specifiche.
2. La seconda funzione può essere quella di **mediatore**. L'adulto può aiutare la comunicazione del bambi-

L'adulto competente dovrebbe facilitare l'approccio al gioco, la comunicazione adeguata e guidare verso abilità sempre più complesse

no con i pari, rimuovendo delle barriere e supportando le sue modalità di interazione con gli altri bambini. Inoltre può aiutare a gestire le situazioni dal punto di vista emotivo accompagnando il bambino in caso di ansia, frustrazione, eccessiva eccitazione, nascita di conflitti. Un ruolo quindi che promuove la partecipazione di tutti i bambini.

3. Infine l'adulto può svolgere una funzione di **supervisore**. Qui si vuole sottolineare l'importanza di una formazione approfondita degli operatori, che sappiano spendere competenze e abilità in aree specifiche, conoscendo le tipologie di gioco adatto nelle varie età dello sviluppo, e le difficoltà che le diverse tipologie di disabilità comportano.

ALCUNI ESEMPI

Con il bambino che ha un disturbo uditivo o della comunicazione l'adulto dovrebbe promuovere la comunicazione non verbale e supportare quella verbale con gesti, simboli o parole scritte.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Besio, S., Zappaterra, T. (a cura di) (2018). *Children's play. Multifaceted aspects*. Pisa: ETS.
- Allodi Westling, M., Zappaterra, T. (2019). *Users' Needs Report on Play for Children with Disabilities*. Berlin/Warsaw: De Gruyter.
- COST Action TD1309 "LUDI. Play for Children with Disabilities": www.ludi-network.eu.

Con il bambino che ha difficoltà motorie bisognerebbe adattare le funzioni del giocattolo o le regole del gioco.

Per il bambino con un disturbo del-

lo spettro autistico l'adulto dovrebbe intervenire per interrompere le sequenze ripetitive di gioco stereotipato e promuovere alternative e scenari ulteriori.



In PILLOLE

IL RUOLO DELL'ADULTO NEL GIOCO CON BAMBINO CON DISABILITÀ

FACILITATORE	MEDIATORE	SUPERVISORE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta il processo di gioco ▪ Aiuta a capire le regole ▪ Aiuta a mantenere l'attenzione sull'attività di gioco ▪ Semplifica il gioco ▪ Incoraggia ▪ Adegua tempi e modalità ai bisogni ▪ Funge da modello nel gioco 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuove la partecipazione ▪ Aiuta a risolvere i conflitti ▪ Semplifica il gioco, rimuovendo le barriere ▪ Fa da mediatore nell'interazione tra il bambino e gli altri ▪ Aiuta i coetanei del bambino a giocare con lui ▪ Fornisce nuove idee di gioco e adatta i giochi ai bisogni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supervisiona il gioco ▪ Facilita l'approccio al gioco e alle relazioni ▪ Formula proposte di gioco adeguate ▪ Prepara il bambino a giocare in modo sempre diverso ▪ Ha competenze e abilità in settori specifici

SCARICA, STAMPA, CONDIVIDI E SCOPRI ALTRE PILLOLE



www.lavitascolastica.it >
Didattica